

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana, Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

## LA CONFERENZA DI GENOVA L'organizzazione della Associaz. dei Cons. Popolari

### Echi della seduta inaugurale

#### Il discorso di Lloyd George

GENOVA, 11. — Nel suo discorso Lloyd George, associatosi ai concetti espressi da Facta, e rilevato che mai in un'assemblea internazionale più grande di questa, osserva che il piede di agguerrimento in cui si trovano gli Stati può averli solo alle condizioni finora seguite dai popoli civilizzati; e cioè: osservanza dei doveri contrattuali di una nazione verso i sudditi e l'estero, anche se il governo cambia; nessuna guerra di un paese contro le istituzioni di un altro; nessuna nazione deve aggredire il territorio di un'altra; i cittadini di qualsivoglia paese hanno diritto di attendersi una giustizia imparziale da parte del tribunale di un'altra. Fa quindi un quadro, tragico dell'Europa esultata dalla guerra più distruttrice che abbia visto il mondo; di occupazione all'occidente, fame e peste all'oriente; prossima la catastrofe. Si cerca di sistemare la circolazione degli cambi. Non è possibile se non si trova la vera pace tra i popoli. Cerchiamo la pace; il resto — come dice la scrittura — ci sarà dato per soprappiù.

Ma si dirà: E la pace non regna in Europa? La lotta è terminata ma si continua a sentirsi. In tutti i paesi (ensimae, eccettuato) ci sono dei cani, molti cani. Questi credono che più abbaino forte e più lungamente continuano ad abbaiare più daranno l'impressione della loro ferocia e della loro risolutezza. L'Europa è assorbita da questo clamore canino. Questo ci fa mancare di dignità. Vibrano i nervi dell'universo. Accennato al freno ed allo stimolo dell'opinione pubblica, soggiunge: Il mondo è una sola unità ed una sola entità. Sotto il punto di vista economico esso non si divide in due emisferi. Esso non è che un emisfero rotondo in cui il centro ed il perimetro che si permetterebbe di lamentare che la grande repubblica d'America non sia rappresentata qui. Un illustre cittadino di questa città ha scoperto l'America e come Genova nel passato scoprì l'America all'Europa ha piena speranza che Genova un'altra volta ancora renderà un altro immortale servizio all'umanità scoprendo l'Europa all'America. L'Europa è la culla di una grande civiltà che durante gli ultimi 500 anni si è sparsa attraverso il globo. Quella civiltà è stata minacciata di distruzione dagli orrori di questi ultimi pochi anni; ma se noi faremo rigorosamente il nostro dovere troveremo senza timore che questa conferenza che si riunisce durante la settimana santa è capace di raggiungere il suo scopo e di stabilire su ferme basi la pace.

#### Il discorso di Cicerin

Cicerin per la Russia si è pure associato ai concetti svolti da Facta. E dopo le solite frasi generiche ha detto: «Il governo russo è pronto ad aprire con entusiasmo, e volontariamente le sue frontiere alla creazione di vie di transito internazionali, è pronto a dare alla coltura milioni di ettari della terra più fertile del mondo; è pronto ad accordare concessioni forestali, concessioni di miniere di carbone e di minerali di ricchezza inimitabile, specialmente in Siberia, e concessioni di ogni sorta su tutto il territorio della Repubblica socialista federativa sovietica di Russia. Ma ciò non è possibile se le nazioni economicamente più potenti schiacciano la Russia sotto il peso di esigenti superiori alle sue forze, reliquie di un passato che le è odioso». Soggiunge che «per mettere in valore la Russia basta una minima parte delle forze militari delle nazioni europee. La Russia proporrà la limitazione degli armamenti per tutti i paesi, con abolizione delle forme barbare della guerra e garanzie contro intronamenti negli Stati della Russia. Vorrebbe ripetere le conferenze con partecipazione di rappresentanze operaie». Accenna quindi alla internazionale dei grandi fiumi, di porti, delle ferrovie. Le ricchezze infinite del petrolio della Siberia saranno con questo mezzo aperte alla valorizzazione universale e produrranno l'avvento del benessere di tutti i popoli. Per stabilizzare i cambi ricorrerebbe alla redistribuzione delle riserve d'oro esistenti in tutti i paesi nella proporzione dell'avanti guerra mediante prestiti a lunga scadenza, combinati con

### Incidente sollevato dalla Francia

Appena il rappresentante russo ha terminato, il signor Barthou (Francia) protesta perché ha avanzato la proposta di una conferenza universale e di trattare la questione della limitazione degli armamenti, questione esclusa nelle deliberazioni di Cannes, che devono rimanere intangibili. Il governo francese non può seguire su questa via. Si dice sicuro che a tali proposte sarebbero contrari tutti gli Stati che hanno voluto la conferenza a cominciare dall'Italia (applausi).

### Il regolamento della Conferenza

GENOVA, 11. — Ecco le principali disposizioni del regolamento pel funzionamento della conferenza come fu approvato dall'assemblea. Ogni delegazione qualunque sia il numero dei suoi membri non ha che un voto. Le votazioni avvengono per ordine alfabetico italiano. In caso di assenza del presidente la presidenza viene assunta dal capo della delegazione alla quale il presidente appartiene. Soltanto le sedute plenarie sono pubbliche e vi si è ammessi con tessere rilasciate dal segretario generale. Le lingue ufficiali per la conferenza sono l'italiano, il francese e l'inglese.

### La commissione prima inizia le sedute

GENOVA, 11. — Si è adunata stamane a palazzo reale la commissione prima costituita dalla conferenza nella seduta inaugurale di ieri che deve trattare (secondo l'agenda di Cannes) il ristabilimento della pace europea su basi solide e il ristabilimento della fiducia. La commissione era composta di due delegati ciascuna dell'Italia (Facta, nominato presidente e Schanzer), Gran Bretagna, Francia, Belgio, Giappone, Germania e Russia e di un delegato per tutti gli altri paesi.

### Nessun intervento a Fiume

LONDRA, 11. — Il sottosegretario agli esteri, Harnsford, dice che, dietro la segnalazione del governo jugoslavo della situazione pericolosa di Fiume, ritiene che trattative dirette tra Roma e Belgrado bastino a risolvere il conflitto; un intervento di stati sarebbe nocivo.

### Il Re a Milano

MILANO, 11. — Oggi alle 8.40, ricevuto da tutte le autorità, è giunto S. M. il Re. Il suo arrivo è stato salutato da scroscianti applausi dalla folla. Il Re è stato quindi accompagnato al Palazzo reale, dal cui balcone ha dovuto, chiamato, affacciarsi tre volte.

### Una seconda esplosione a Greititz

PARIGI, 10. — In seguito all'esplosione di Greititz che costò la vita a 23 soldati francesi dell'esercito d'occupazione nell'Alta Slesia, un rapporto del generale Lerond dice che si può supporre che la cappella del Cimitero, ove avvenne lo scoppio conteneva gran numero d'armi e fosse minata. Fu ordinata in seguito una ricognizione della cappella e ne seguì un altro scoppio causando la morte a sette soldati. Un ispettore di sicurezza e tre soldati risultano fino ad ora scomparsi. Sembra dal carattere dell'esplosione che questa fosse stata apparecchiata; tuttavia il generale Lerond non esclude possa essere stata prodotta cause accidentali.

### La commissione seconda

GENOVA, 11. — Si è adunata oggi la seconda Commissione costituita nella seduta inaugurale di ieri e che deve

### trattare le questioni riferenti alla finanza e cioè il punto quarto del programma di Cannes. (Per l'Italia: Peano e Bertone). Su proposta Peano fu eletto presidente il cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne e ha proceduto immediatamente alla nomina di un sottocomitato il quale definirà in modo più dettagliato le singole questioni che la commissione dovrà esaminare: composto come la sottocommissione della prima commissione. I delegati della Olanda, Danimarca, Finlandia, Cecoslovacchia furono eletti dalle potenze neutrali. La sottocommissione si riunirà domani alle 15.30.

### Il regolamento della Conferenza

GENOVA, 11. — Ecco le principali disposizioni del regolamento pel funzionamento della conferenza come fu approvato dall'assemblea. Ogni delegazione qualunque sia il numero dei suoi membri non ha che un voto. Le votazioni avvengono per ordine alfabetico italiano. In caso di assenza del presidente la presidenza viene assunta dal capo della delegazione alla quale il presidente appartiene. Soltanto le sedute plenarie sono pubbliche e vi si è ammessi con tessere rilasciate dal segretario generale. Le lingue ufficiali per la conferenza sono l'italiano, il francese e l'inglese.

### La commissione prima inizia le sedute

GENOVA, 11. — Si è adunata stamane a palazzo reale la commissione prima costituita dalla conferenza nella seduta inaugurale di ieri che deve trattare (secondo l'agenda di Cannes) il ristabilimento della pace europea su basi solide e il ristabilimento della fiducia. La commissione era composta di due delegati ciascuna dell'Italia (Facta, nominato presidente e Schanzer), Gran Bretagna, Francia, Belgio, Giappone, Germania e Russia e di un delegato per tutti gli altri paesi.

### Nessun intervento a Fiume

LONDRA, 11. — Il sottosegretario agli esteri, Harnsford, dice che, dietro la segnalazione del governo jugoslavo della situazione pericolosa di Fiume, ritiene che trattative dirette tra Roma e Belgrado bastino a risolvere il conflitto; un intervento di stati sarebbe nocivo.

### Il Re a Milano

MILANO, 11. — Oggi alle 8.40, ricevuto da tutte le autorità, è giunto S. M. il Re. Il suo arrivo è stato salutato da scroscianti applausi dalla folla. Il Re è stato quindi accompagnato al Palazzo reale, dal cui balcone ha dovuto, chiamato, affacciarsi tre volte.

### Una seconda esplosione a Greititz

PARIGI, 10. — In seguito all'esplosione di Greititz che costò la vita a 23 soldati francesi dell'esercito d'occupazione nell'Alta Slesia, un rapporto del generale Lerond dice che si può supporre che la cappella del Cimitero, ove avvenne lo scoppio conteneva gran numero d'armi e fosse minata. Fu ordinata in seguito una ricognizione della cappella e ne seguì un altro scoppio causando la morte a sette soldati. Un ispettore di sicurezza e tre soldati risultano fino ad ora scomparsi. Sembra dal carattere dell'esplosione che questa fosse stata apparecchiata; tuttavia il generale Lerond non esclude possa essere stata prodotta cause accidentali.

### La commissione seconda

GENOVA, 11. — Si è adunata oggi la seconda Commissione costituita nella seduta inaugurale di ieri e che deve

### Istituito Ufficio dei Comuni per l'assistenza legale Amministrativa il 1.º aprile 1921, questo iniziò la sua attività nel promuovere la organizzazione della Associazione Consiglieri Popolari della Provincia.

A questo scopo fu istituita la tessera dei Consiglieri, della quale avrebbero dovuto provvedersi tutti i Consiglieri comunali e provinciali popolari.

Lo Statuto dell'Associazione prescrive che i Consiglieri dei Comuni di ogni Mandamento debbono costituirsi in gruppo mandamentale allo scopo di procedere di mutuo accordo nella trattazione degli affari amministrativi d'interesse collettivo, assistiti in questo da un Segretario di gruppo col nome di Delegato Mandamentale.

L'Ufficio dei Comuni provide tosto a questa prima incombenza promuovendo, apposite adunanze mandamentali; e profittando delle sedute costitutive dei gruppi per intrattenere i consiglieri intervenuti, nella discussione dei più importanti argomenti amministrativi della vita comunale.

In tale occasione fu conferito ai Delegati mandamentali l'incarico di promuovere la costituzione dei gruppi comunali, previsti pure dallo Statuto, e di distribuire le tessere ai singoli consiglieri.

Oggi risultano costituiti 14 gruppi mandamentali, il gruppo dei Consiglieri provinciali, 24 gruppi comunali.

L'Ufficio non ha mancato di sollecitare ed insistere a più riprese presso gli incaricati per la sollecita e completa costituzione dei gruppi comunali e per la distribuzione delle tessere.

La Giunta Esecutiva ha tenuto varie riunioni per trattare affari di ordinaria amministrazione ed argomenti di notevole importanza amministrativa nell'interesse dei comuni e dei rispettivi amministratori.

Il Consiglio Direttivo confermò la Giunta Esecutiva nelle persone dei Sig. Avv. Comm. Brosadola Presidente, Avv. A. Candolini, Avv. Cav. M. Pettoello, Co. Cav. F. Giopplero e Don. A. Ostuzzi membri.

Il gruppo dei Consiglieri provinciali funziona regolarmente e con ammirabile attività e di soplina si da costituire un esempio che dovrebbe essere imitato dai gruppi mandamentali, e soprattutto dai gruppi comunali.

### Adesione dei Comuni all'Ufficio di Assistenza

Lo statuto dell'Associazione prescrive che i Comuni retti da maggioranza popolare devono aderire all'Ufficio di Assistenza mediante un contributo da deliberarsi dai Consigli comunali e da pagarsi sui fondi del Bilancio com. Fino a 27 Comuni hanno aderito.

E' sperabile che nel corrente anno tutti i comuni si renderanno diligenti e potranno così profittare di un ufficio che può notevolmente aiutarli in ogni loro difficoltà e bisogno.

Qualche comune che nel 1921 non aveva aderito, ci ha comunicato di avere già provveduto per il corrente anno.

### UFFICIO DI ASSISTENZA

Incominciò a funzionare regolarmente sin dal 1.º aprile 1921. Ci eravamo proposti di dare alle amministrazioni comunali ed agli amministratori di parte nostra quel sussidio di tecnica e di scienza che le particolari condizioni del momento richiedevano e per supplire a molte dificienze e lacune. Ma le difficoltà che non mancano mai alle iniziative nuove non hanno risparmiato il nostro Ufficio di Assistenza. Nell'entusiasmo della prima ora non ci siamo lasciati trasportare al di là di quello che un criterio di prudenza consigliava. Abbiamo ritenuto di procedere con la dovuta cautela. Certo però che le difficoltà sono state superiori alle previsioni.

Dopo di aver provveduto alla organizzazione dei gruppi mandamentali ed esaurito il ciclo delle conferenze tenute in tale occasione, intensificò la funzione consultiva e di assistenza amministrativa.

A questo scopo fissò il seguente programma d'azione:

1) assistenza diretta ed indiretta ai comuni, alle opere pie ed ai rispettivi amministratori;

2) risoluzione verbale e scritta di problemi e questioni amministrative;

3) studio di questioni riguardanti singoli comuni o la generalità dei medesimi; dettando norme e massime, suggerendo opinioni, utilizzando criteri di buona amministrazione; preparando ordini del giorno atti a risolvere le più importanti incombenze, formulando ove

del caso l'azione dei comuni nei casi importanti di pratica amministrativa, finanziaria e politica; predisponendo regolamenti tipo per i diversi servizi comunali;

4) risoluzione delle più importanti questioni locali mediante inchieste, sopralluoghi, compilazione di Bilanci e conti consuntivi;

5) composizione delle crisi amministrative;

6) atteggiamento delle maggioranze e minoranze di fronte ed in ordine ai problemi ed alle innovazioni dettate dai programmi generali di partito;

7) sistemazione degli uffici municipali tanto in rapporto all'andamento dei servizi, quanto in rapporto allo stato giuridico, degli impiegati e salariati dei comuni;

9) trattazione degli affari contenziosi mediante ricorsi deduzioni o mediante l'assistenza diretta dei comuni presso la G.P.A., le sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, il Governo del Re, e le altre giurisdizioni amministrative;

10) disbrigo degli affari presso le amministrazioni provinciali e centrali dello Stato.

In generale poi, prese a seguire le principali pubblicazioni di dottrina e giurisprudenza amministrativa per segnalare fatti nuovi e nuove iniziative occupandosi soprattutto delle principali riforme organiche e tributarie interessanti gli enti locali.

Il Congresso del 17 marzo 1921 formulava un'ordine del giorno per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, uno per l'indennità ai Sindaci e pubblici amministratori ed un'altro per il trattamento economico al personale dei comuni.

### INSEGNAMENTO RELIGIOSO

L'Ufficio non mancò di illustrare nelle conferenze mandamentali le disposizioni dell'art. 3 del Regolamento 6 febbraio, 1908 e di suggerire ai rappresentanti dei comuni ivi convenuti il modo pratico per attuare la facoltà che hanno le amministrazioni com. di adottare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Al medesimo scopo provvide rispondendo a quesiti verbali e scritti ed inviando a richiesta moduli e schemi di deliberazioni da adottarsi al riguardo dai Consigli comunali.

### INDENNITA' AI SINDACI ed ai pubblici amministratori

Questa grave questione non ha potuto ancora ottenere definitiva risoluzione benché allo stato del diritto dovrebbe non tardare più oltre una riforma legislativa sulla base delle innovazioni apportate a favore delle cariche elettive dei membri del parlamento.

### PROVEDIMENTI PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI MUNICIPALI

L'Ufficio ebbe frequentissime occasioni di dedicare il suo interessamento anche a questo problema; e non tardò a dimostrarne l'efficacia.

Preoccupato sin da principio della deficienza di segretari nei comuni della nostra provincia, istituì senz'altro un servizio di collocamento per la ricerca di nuovi funzionari e per la designazione di essi ai Comuni. Purtroppo non fu possibile esaudire le numerosissime richieste, perché la deficienza è un fenomeno non della sola nostra provincia.

D'altronde si è creduto di procedere con molta cautela anche nei riguardi di quei pochi che esibivano le loro offerte per non correre il rischio di designare persone non adatte.

Con tutto ciò què e là si è dovuto spesso rilevare che i comuni più insperati sono quelli che oltre all'agire con poca avvedutezza mostrano di diffidare dei sistemi di serietà e prudenza da noi seguiti.

Quanto alla sistemazione economica del personale abbiamo avute frequenti occasioni di consigliare e talvolta di decidere qualche amministrazione comunale a consentire perquazioni nel trattamento economico per non vedersi privata della miglior parte del personale e per evitare ingiustizie nei confronti con altri comuni.

Quanto infine all'avviamento alla carriera amministrativa, nel settembre u. s. fu istituito un corso accelerato teorico-pratico di preparazione agli esami di segretario com. In soli tre mesi la scuola poté presentare 21 allievi alla sessione d'esami del dicembre u. s.

### PROBLEMI TRIBUTARI

Appena emanato il D. Legge 7 aprile 1921 per i provvedimenti a favore

delle finanze locali l'Ufficio ne diede diffusione a mezzo della stampa e si occupò di diffondere pure a mezzo della stampa taluni criteri d'interpretazione delle nuove disposizioni e di applicazione delle diverse tasse. Inoltre preparò delle Tabelle-Tipo per ciascuna tassa con particolare studio per lo avviamento ad un sistema progressivo delle tasse di famiglia e d'esercizio.

Eccè pure dei sopralluoghi nei comuni ove l'applicazione di nuove tabelle aveva fatto sorgere malumori e contestazioni, riuscendo in ogni occasione a risolvere diversi casi e suggerire proficui rimedi.

### ASSISTENZA GENERICA AI COMUNI

Oltre ai problemi fondamentali dianzi accennati l'Ufficio attese con maggior attività a funzioni di diretta e sin gola assistenza amministrativa. Notevoli tra l'altro sono talune questioni contabili che si riferiscono alle gestioni ammanarie che l'Ufficio ebbe a studiare proponendone la risoluzione.

Si occupò della ricompilezione degli Atti e Registri dello Stato Civile distrutti durante l'invasione, mediante personale che sotto l'immediata sorveglianza dell'Ufficio provvedeva a ricopiare gli atti presso il Tribunale. Preparò Regolamenti-Tipo per il servizio d'aziario, per il servizio osteristico, per le guardie campestri e per gli impiegati e salariati comunali. Diffuse a mezzo della stampa principi di dottrina e massime di giurisprudenza in merito a controversie interessanti a generalità dei comuni. Assunse l'incarico della compilazione di diversi conti consuntivi.

Questi però tardano alle volte a giungere all'Ufficio per colpa di qualche Tesoriere o di qualche impiegato ritardatario.

Ha visitato in più riprese per istruzioni o risoluzione di affari, una quarantina circa di comuni.

Ha provveduto allo studio ed elaborazione di numerosi ricorsi in diverse materie e diretti a diverse autorità e giurisdizioni. Degni di nota sono: a) un ricorso al Governo del Re contro un decreto prefettizio d'annullamento di una delibera consiliare; il ricorso venne accolto, ed annullato il decreto prefettizio; un controricorso alla IV sez. del Consiglio di Stato; tuttora pendente; c) diverse controdeduzioni di comuni avverso ricorsi di terzi alla sede contenziosa della G.P.A. con esito quasi sempre favorevole; d) ricorsi diversi al Prefetto, ecc.

Gravi questioni sorte in qualche comune ed in qualche Opera Pia sono state favorevolmente risolte mediante il Consiglio e l'aiuto del nostro Ufficio.

La consulenza generale verbale può riassumersi a circa 500 pareri e ad altrettanti può assommare la consulenza per iscritto.

Innumerevoli pratiche ed affari ebbe a sollecitare e sbrigare presso gli uffici governativi provinciali nonostante difficoltà gravissime che non mancarono di segnalare al Governo.

Ha partecipato al Congresso generale politico di Venezia; e più attivamente a quello Nazionale dei Comuni Italiani tenutosi in Parma nel novembre scorso unitamente ai Sindaci di Cividale e di Remanzacco; partecipò alle discussioni e presentò alla Presidenza proposte e raccomandazioni in ordine alla indennità ai pubblici amministratori, ai diritti di segreteria, alle finanziamenti dei Bilanci Comunali delle Terre invase per il 1922 ed in ordine ad altri gravi ed urgenti interessi dei comuni friulani.

Per ultimo segnaliamo a titolo d'onore e di riconoscenza i comuni che più attivamente hanno assecondato l'Ufficio: Remanzacco, Artegnia, Rive d'Arca, Prata di Pordenone, Castions di Strada, Gonars, Latisana, Cividale, sotto retto di Tomba, Bertolano, Ragogna, Mor tegliano, Tarcento, Trasaghis, Gemona, Savogna, Reana, Sacile, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, Treppo G., Montenars, Platischis, Lusevera.

### Per la Ferrovia Villa Santina-Ampezzo

A seguito delle rinnovate premure dell'on. Senatore Morpurgo per il sollecito inizio dei lavori, la Direzione Generale delle Ferrovie ha ridotto al minimo i termini di tempo per l'appalto ad asta pubblica dei due lotti per la costruzione del tronco Villa Santina - Ampezzo, di modo che la seduta per la aggiudicazione potrà seguire nella prima metà del prossimo maggio.

### 3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

# Interessi e Cronache del Friuli

## I Comizi di Domenica pro "Emigranti",

I due Comizi pro Emigranti, promossi dal Segretariato del Popolo di Udine e tenuti domenica a Tarcento e Gemona per illuminare il pubblico e l'autorità su problemi ed interessi vitali ed urgenti della classe emigratrice del Friuli, riuscirono egregiamente. Da 10 anni, ci diceva un amico intelligente di Buia, non ho assistito a Comizio più pratico e sereno di questo. E lo si comprende: troppo sentito era il bisogno di trattare e risolvere oggetti gravi e scottanti, perdersi in vane e verbose discussioni.

### A TARCENTO

Il teatro cittadino, gentilmente concesso è pieno. Il Sindaco, sig. Tonchia porta il saluto del Comune ai convenuti, al Segretario del Popolo di Udine ed agli oratori, augurandosi dal Comizio pratici ed immediati benefici per la numerosa classe emigratrice del Mandamento. Gli risponde a nome del Segretariato del Popolo don Ridolfi ringraziando Tarcento della gentile ospitalità ed offrendo la presidenza del Comizio al Sindaco.

Un vecchio amico degli emigranti, il simpatico Paoloni di Tarcento porta la sua adesione ed il suo cordiale saluto a tutti gli emigranti ed amici degli emigranti. Il sig. Silvio Franz di Magna porta agli emigranti il saluto dei contadini e con vivissime espressioni rivela a tutti gli operai, reduci dalle trincee, il sacrosanto diritto di non essere costretti per causa del Governo a morire di fame. E' fortemente applaudito.

Lo segue il dott. Zorzi, direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, che coi dati statistici dei censimenti 1901, 1911, 1921 rileva le cifre della nostra emigrazione in Friuli. Mette particolarmente in evidenza la differenza fra il censimento del 1911 e l'ultimo, censimento, che ci dà la cifra di 60.000 emigranti in meno, cifra che rappresenta l'enorme massa dei nostri disoccupati di oggi. La disoccupazione acuta in patria crea il bisogno di emigrare e quando la emigrazione, sia pure per il nobilissimo intento di proteggerla, è troppo inceppata dalla pesante burocrazia di mille formalità, crea l'esodo clandestino degli operai. Vigorosamente leva una solenne protesta contro il Commissariato dell'emigrazione veramente cieco di non vedere che la emigrazione, clandestina è una realtà, che lui ha creato e che nessuna forza umana può impedire. Invoca dal Commissariato dell'emigrazione una più sana politica per il collocamento della mano d'opera all'estero, una politica che sveltisca i rapporti fra le ditte e gli operai, consenta agli Uffici di protezione di occuparsene efficacemente. Il suo dire chiaro e pratico è coronato da una salva di applausi.

Quando don Ridolfi presenta l'on. Biavasci, il deputato degli emigranti, la massa copre di un lungo battimano la sua voce. Da pari suo il Deputato tratta del problema dell'emigrazione nei suoi rapporti coi lavori all'interno, soffermandosi sul dovere del Governo di fare una politica di lavori organici e produttivi, quali le irrigazioni, le sistemazioni dei bacini montani ecc. per impiegare in patria le attività intelligenti ed opere delle classi emigranti italiane ovunque siate ed apprezzate. Rileva le deficienze della politica in questo campo. Passando a parlare della politica dell'emigrazione si domanda che cosa ha fatto per valorizzarla, il Governo, che cosa fanno i consoli per tutelarla, ed assiste i nostri fratelli all'estero ed ha dei tratti felicissimi, frutto della sua personale esperienza nel denunciare le deficienze. Fa ridere sapientemente il pubblico, quando ricorda la generosa provvidenza del Governo che concesse l'esenzione dalla dogana per i quattro mesi che i nostri poveri emigranti avevano lasciato all'estero allo scoppio della guerra! Invoca dal Governo il risarcimento delle rendite che percepivano dagli emigranti durante la guerra ed il ristabilimento delle rendite che percepivano, dagli Istituti di Assicurazione negli Stati Centrali, ove lo svalutamento della moneta ha rese irriscorsive le annualità di migliaia di minorati del lavoro o i loro eredi.

Don Ridolfi legge ed illustra i due ordini del giorno, che riproduciamo in fine.

Il Sindaco si dice lieto dei lavori del Comizio e ringraziando il Segretariato del Popolo e gli oratori che hanno angustato la voce degli emigranti sia finalmente ascoltata dal patrio governo.

### A GEMONA

Il Comizio di Gemona ebbe luogo nella sala Municipale. Gli onori di casa furono resi dall'Assessore cav. dott. Palèse e dal cav. Rossini. Il pubblico, seguì con vivo interesse la trattazione degli oggetti che furono gli stessi di Tarcento, e salutò gli oratori di nutrite applausi.

L'on. Biavasci fu felicissimo, fece fremere l'uditorio che lo festeggiò calorosamente.

## Ordini del giorno di don Ridolfi approvati nei due Comizi

Gli emigranti dei Mandamenti di Tarcento e Gemona, sprovvisti di lavoro in patria ed all'estero;

constatato che l'attuale politica per compiere il doveroso ufficio di salvaguardare gli interessi della mano d'opera in Francia, ha finito attraverso firme e controfirme, visti di qua e di là delle Alpi, tasse e soprattasse per inceppare enormemente il collocamento degli emigranti diminuendo le poche disponibilità;

constatato che la politica del Commissariato dell'emigrazione ha ribattuto i ferri di questa troppo illiberali coartazione dei rapporti della mano d'opera straniera, esigendo per i contratti delle Terre Redente della Francia, le miniere e l'agricoltura francesi quelle formalità di visti del Ministero del Lavoro che i Consolati francesi non pretendono;

constatato che questa politica ha costretto gli emigranti a restare in patria senza pane e lavoro o avventurarsi a cercare questo e quello clandestinamente senza nessuna tutela di fronte alle autorità e le imprese;

mentre protestano contro questo stato intollerabile di cose, reclamano dal patrio governo:

che i rapporti fra l'emigrazione e le imprese siano semplificati sulla base del contratto di lavoro senza la insuperabile burocrazia di tanti francobolli;

che nessun governo faccia della speculazione finanziaria sui contratti di lavoro e sui passaporti e però siano aboliti tutti i visti e le marchette; infine che si addivenga al decentramento degli uffici di collocamento della mano d'opera all'estero permettendo, all'operaio di trattare a mezzo delle proprie organizzazioni professionali colle imprese.

Constatato il disagio gravissimo in cui vengono a trovarsi per il deprezzamento della valuta e i beneficiari delle rendite dovute dagli Istituti degli Stati Centrali e coloro che per rispondere all'appello della patria hanno sofferto dei danni all'estero, visto il trattamento fatto con recenti disposizioni a beneficio dei cittadini delle terre redente, forti delle ragioni di umanità e del diritto all'integrità finanziaria tutti i cittadini di fronte al fatto nazionale della guerra;

reclamano la discussione del progetto di legge di iniziativa parlamentare (on. Cosattini) affinché la legge del 27 marzo 1919 N. 426 e sue successive disposizioni siano estese a tutti i danni sofferti all'estero ed ai beneficiari di rendite degli Stati Centrali sia pagata la differenza fra la rendita calcolata al cambio all'atto del pagamento e quella percepita al cambio vigente il 1 luglio 1914.

Per la strada nazionale carnica Ripristino della strada del Pulfero

ROMA, 11. — Il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici ha diretto queste due comunicazioni all'on. Tovini:

Caro Tovini, ho il piacere di comunicarti che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha recentemente espresso parere favorevole per l'approvazione del progetto informato relativo alla variante della strada nazionale carnica n. 1, nel tratto dai piani di Pignone a quelli di Sant'Antonio.

Con i miei cordiali saluti f. Martin.

Caro Tovini, mi è grato comunicarti che, con recente decreto, ho disposto l'esecuzione in economia, a cura del Genio Civile di Udine — per l'importo di lire 120.000 — degli urgenti lavori di ripristino dei muri di sostegno lungo la strada nazionale n. 3 del Pulfero in località "Le Mine" rovinati in seguito alle alluvioni del settembre 1920.

Cordiali saluti. f., Martin.

Sussidi concessi dal Ministero Terre Libere.

## POZZUOLO Corso invernale di istruzione agraria per gli agricoltori adulti presso la R. Scuola Agraria

L'altro giorno si è chiuso con una prova di esame il Corso invernale di istruzione teorico-pratica che presso la nostra Scuola si suole tenere tutti gli anni per gli agricoltori adulti della Provincia di Udine.

Esso ebbe origine fin dall'anno scolastico 1894-95 e diede sempre ottimi risultati. Detto Corso saol durare circa 3 mesi durante i quali i frequentatori vengono esercitati per circa 6 ore al giorno nelle varie lezioni ed esercitazioni e per 4 ore in lavori nel Podere della Scuola.

Il programma di insegnamento teorico consta di due parti principali. La prima parte riguarda le nozioni relative alla coltura generale, pure necessaria affinché i frequentatori del Corso possano trarre maggiore profitto dall'insegnamento, tecnico. Così vi sono le lezioni di lingua italiana, di aritmetica e geometria, di misurazione, di calligrafia e contabilità.

Nel campo pratico infine vi sono esercitazioni diverse che si fanno nel Podere della Scuola, o nella cantina o nella stalla, a seconda del tempo e del le circostanze, e consistono in lavori di scasso, arature con aratri moderni, concimazioni, semina, potature, innesti pratici di cantina, governo degli animali, piantagioni ecc.

Il Corso termina con una prova di esame; e a coloro che dimostrano di aver appreso, ciò che è stato loro insegnato, viene rilasciato un certificato di profitto.

Frutto pratico di questo importante Corso invernale si è che i contadini frequentatori, ritornati alle loro case, diventano con la loro tenace volontà, propri capi operai agricoli e gestaldi, direttori anche di importanti aziende agricole.

### CORSO INVERNALE 1921-22

Ed ora ci sia permessa una più diffusa relazione sul Corso invernale, tentasi durante il corrente anno scolastico. Esso in verità non poteva riuscire più interessante ed utile, non solo per il numero dei frequentatori, quanto per la loro qualità (tutti agricoltori di seri propositi e desiderosi di istruirsi) e ciò in merito, specialmente alla on. Opera Nazionale per i Combattenti, la quale, assecondando gli intenti di questa Scuola, ha largamente sovvenzionato gli agricoltori ex combattenti che hanno frequentato il Corso. E lode deve pure attribuirsi all'Ufficio di assistenza ai combattenti in Udine per avere anch'esso con una somma ragguardevole sussidiato altri ex combattenti del Corso stesso, meritevoli di aiuto.

Il Corso ebbe principio il 9 gennaio 1922 e tutti gli apprendisti regolarmente iscritti, frequentarono assiduamente e con profitto le lezioni, le esercitazioni ed i lavori (come dal programma generale sopra esposto), mantenendo un contegno ed una disciplina ammirabili.

Il Corso si chiuse il 31 marzo u. s. con una prova di esame scritto ed orale, i cui risultati furono veramente lusinghieri e superiori alla comune aspettativa. Perciò ci sentiamo il dovere di pubblicare l'elenco dei nomi dei frequentatori regolarmente iscritti e quello dei premi conseguiti:

Cisint Italo da Muzzano, I premio — Di Josef Arrigo da Cicconico — Bearzi Tullio da Cividale — Del Mei Luigi da S. Vito, premio di II. grado — Virgili Aurelio da Martignacco — Guseppini Carlo da Martignacco premio di III. grado — Forte Anfelio da Buia — Sant Luigi da Pagnacco premio di IV. grado — Gandin Massimo da S. Maria la Longa — Bertoli Aldo da Pagnacco — Conte Fabio da Pozzuolo — Liani Valentino da Martignacco — Masotti Giuseppe ed Attilio da Coseano — Picco Quintino da S. Odorico — Fassone Domenico da Udine — Contin Giovanni da Trivignano Udinese — Farsari Giovanni da Orsaria — Mercè Santas da Buttrio, approvati.

Tutti dunque furono approvati ed ottennero il relativo certificato.

I premi consistettero, a seconda del grado, in diversi attrezzi di potatura ed innesti, ed in piante fruttifere.

Penso ora termine a questa relazione, noi ci sentiamo in dovere di esprimere un ringraziamento ed un voto. Vada il nostro sincero, ringraziamento all'on. Opera Nazionale per i combattenti ed allo spett. Ufficio di assistenza ai Combattenti in Udine, che, assecondando le iniziative della Scuola, hanno contribuito efficacemente a dare maggiore importanza ed a rendere più accessibile e profittevole il Corso invernale di istruzione agraria per i contadini, con grande beneficio di molti agricoltori ex combattenti; i quali, dopo avere compiuto il loro dovere per la Patria cesseranno, con l'applicare le norme apprese nella Scuola, di aumentare e di migliorare la produzione agricola, fonte principalissima di ricchezza per il nostro Paese.

Il nostro voto finalmente si è che il nobile esempio dato dall'on. Opera Nazionale per i combattenti e dallo spett. Ufficio di Assistenza dei medesimi in Udine venga seguito anche da altri Enti della Provincia e si sovenga una buona volta sul serio, si aiuti, non solo a parole, ma con mezzi adeguati quanti buoni e bravi agricoltori (e noi ne abbiamo conosciuti tanti) vorrebbero, approfittare dei corsi straordinari che ogni anno si tengono nella nostra Scuola (Corso invernale, Corso di innesti, Corso di bacicoltura ecc.); ma che molte volte non possono soddisfare il loro giusto desiderio di istruirsi per mancanza di quei sussidi che si rendono loro indispensabili per sopporre alle inevitabili spese di vitto e di alloggio che essi devono incontrare fuori casa.

Palazzo dello Stella

SERIE DI FURTI. — In un periodo di 20 giorni, in questo paese, furono consumati tre furti.

Dapprima nel locale del Circolo Agricolo, rubarono alcuni sacchi di solfo di rame, e delle sementi, per un valore di L. 2000. Qualche sera dopo, da un pollaio di proprietà di Pizani Napoleone, asportarono parecchi capi di bestiame, e ieri l'altro di notte, nella casa del cav. dott. Guido Boschetti, fecero un grosso bottino. Rubarono due biciclette, quasi nuove, poi un poletto, un orologio da muro in noce, un soprabito, un paltoncino, e circa un quinta le di carne di maiale. Degli audaci ladri nessuna traccia.

Il furto fu tosto denunciato ai carabinieri, i quali si recarono, in giornata sopralluogo, iniziando subito attive indagini, per scoprire i malviventi.

MONTEAPERTA PARTONO PER LA FRANCIA IN CERCA DI PANE.

Per interessamento del nostro compaesano sig. De Bellis Eugenio, fra giorni si recherà in Francia una comitiva di operai in cerca di quel pane che è impossibile trovare nei nostri paesi.

Esprimiamo un sentito grazie all'infaticabile sig. De Bellis a nome di tutti gli operai partenti per il suo interessamento; colla speranza che egli possa in breve ottenere altri contratti per gli operai che da molto tempo attendono e che languiscono nella miseria.

SPILIMBERGO SPARI NELL'ABITATO.

L'altra sera verso le ore 23 alcuni colpi di fucile risonarono presso l'abitato di Navarone e precisamente tra i casali Cionello e la frazione di Gradisca.

Nessuna conseguenza ed ignota le cause come igni gli autori che la benemerita sta ricercando.

FURTO DI POLI. — Ignoti, sempre ignoti rubarono lunedì sera al sig. Fr. Francesco Zavagna ben 13 capi di pollame.

Ci si avviaiano le feste e c'è chi vuol provvedersi a tempo.

OMESSA DENUNCIA DI ARME. — Per omessa denuncia di un moschetto che teneva in casa fu a sua volta denunciato all'autorità giudiziaria certo Sante Colanti di anni 22.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA FURTO D'UN'ARMENTA.

L'altra notte ignoti giunti, sembra con camion, davanti alla casa di tale Danelluzzi Vittorio, penetrarono nella di lui stalla e rubarono l'unica armenta che possedeva. Le tracce del camion si poterono seguire fino a Valvasone, ma dei ladri nessuna traccia.

TRAVOLTO DA UN CARRO. — Il settantenne Andrea Gasparini, ieri sulla strada di Provesano veniva travolto da un carro. Il povero uomo riportò la frattura della gamba destra e varie ferite alla schiena. Fu trasportato all'ospedale.

TRAVESIO FURTO DI UN MAIALE.

Ignoti penetrati l'altra sera nel porcile del signor Deana rubarono un maiale già ingrassato del peso di oltre 70 chilogrammi. I ladri devono, aver caricato l'animale su un carrello e approfittato del tempo piovoso per compiere l'opera.

Al signor Deana non restò che la magna sorpresa di constatare l'avvenuto furto.

TREPPA GRANDE PER L'ACQUEDOTTO DEL CORNAPPO.

Da recente si è rimunito il Consiglio direttivo del Fascio Sanitario per sollecitare i lavori dell'acquedotto del Cornappo.

Speriamo che, conformemente a quanto deliberò l'amministrazione del Consorzio per l'Acquedotto, sia stato tenuto conto anche dell'approvvigionamento idrico per il Comune di Treppa Grande.

Ed a tal uopo ricordiamo all'on. Fascio Sanitario che per il Comune di Treppa Grande esiste anche il Decreto Prefettizio L. 6 Dicembre 1908 Numero 34924 Div. III, col quale venne dichiarato essere obbligatorio per il Comune la provvista di buona, sicura e sufficiente acqua potabile per uso di tutti gli abitanti delle sue varie frazioni. E ciò dopo ampia motivazione fra cui che in causa delle cattive acque potabili ora usate non mancano in varie frazioni del Comune epidemie di tifo adomiale, come non manca l'elmintiosi che può considerarsi endemica in tutto il Comune.

E dopo ciò, speriamo, che l'on. Fascio Sanitario insista perché si deliberi presto l'inclusione di Treppa Grande nel Consorzio per l'Acquedotto del Cornappo, in modo da spingere poi insieme e con urgenza tutte le pratiche per il finanziamento.

IALMICCO di Palmanova RINGRAZIAMENTI. — In seguito alle premure dell'on. avv. Fantoni venne concesso un contributo di L. 150 al Comitato per il Monumento ai Caduti di Ialmico dal Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate.

All'on. Deputato Fantoni sentiti ringraziamenti. Il Comitato.

VENZONE ONORANZE FUNEBRI. — Ci scrivono 10: Meriggio splendido. Parte dei negozi sono chiusi in segno di lutto, poi che alle ore 16 doveva avvenire l'accompagnamento all'estrema dimora dell'alpino Gaspardo Giovanni decesso in seguito a crudele morbo contratto in servizio mentre si trovava in missione all'estero.

Dopo lunga malattia la fatale destino, voleva troncare una vita ancora nel fiore della giovinezza, ed a soli ventisei anni il Gaspardo lasciava nel più profondo dolore i suoi cari.

IL CORTEO Alle ore sedici precise si muove, percorrendo, la via Nazionale seguito da un immenso stuolo di popolo, alla testa del quale precedeva la banda cittadina seguita dalla rappresentanza delle scuole.

Fincheggava la Salma un picchetto armato degli alpini.

Oltre alle corone di famiglia, abbiamo notato quella degli ex combattenti, portata da due di essi. Facevano seguito alla Salma i parenti, amici e gli ex combattenti.

Finita la funzione religiosa, il corteo si compose sulla piazzetta del Duomo, muovendo poi verso il Cimitero.

Nel sacro recinto, sempre al suono della musica, vennero resi gli onori militari e poi calata la Salma nella fossa destinata a racchiudere le spoglie di un valoroso alpino, che tutto diede e fece per rendersi un degno figlio d'Italia.

Partì il Sig. Enrico Sormani rappresentante della Sezione Nazionale dei Combattenti di Artegia ed amico intimo del povero, defunto.

Insomma tutto il popolo ha tributato onoranza al giovane estinto.

Non ha forse sentito quel sentimento di dovere verso un combattente decesso per la Patria il sig. Giacomo Tomat? Fu noto a tutti il mancato suo intervento, quale componente del Corpo filarmónico; tutti hanno con giusta ragione deplorato il suo contegno verso un valoroso alpino. Questo sia detto tanto per la verità, affinché tutti possano comprendere e vedere quale sia la riconoscenza verso coloro che fecero il proprio dovere combattendo per la Patria.

Vadano alla fune a Gaspardo le nostre più sentite ed a etuose condoglianze. S. E.

LETTERA APERTA AL CAV. PESSINA. — Ci scrivono 9:

Ella, egregio Cavaliere, è stato mandato qui dal R. Prefetto per vedere — in sostanza — come stanno le cose di questo nostro disgraziato Comune.

Ebbene: tenga ben presente che da anni il Comune è male amministrato, e non si sa come un Bellina Antonio, creato cavaliere per le intronazioni dell'on. Ancona, abbia potuto spadroneggiare in lungo e largo senza che nessuno potesse mai elevarvi una parola di protesta.

E' avvenuta il fatto della legna acquistata dai Sigg. Sormani, direttori della filanda. Il cav. Antonio Bellina, in uno dei suoi soliti scatti, decretò di sequestrare la legna — d'intesa col Comando delle Guardie forestali — impedendo così che il lavoro della filanda potesse continuare.

Immaginarsi, le operaie! Saputo ciò insegnarono quella magnifica, imponente dimostrazione di protesta, che costrinse il Sindaco, cavaliere a consegna anzitutto le chiavi del Municipio al Comando dei Reali Carabinieri, e poi a rassegnare le dimissioni da Sindaco.

Tuttavia la scappatoia delle dimissioni sarebbe molto comoda: invece i Veneziani domandano ed esigono senza tergiversazioni un'inchiesta severa e scrupolosa sull'andamento della gestione comunale, presieduta dal sig. Antonio Bellina, cavaliere dell'on. Ancona.

I cittadini di Venzone hanno diritto di saper tutto: come funzionò l'ufficio di disoccupazione, quello dei sussidi

alle vedove ed orfani di guerra, quell'annuario, Pio Istituto ecc. ecc.

Ed a proposito: com'è che l'attuale Direttore della Cooperativa di Consumo, abbandona il posto per trasferirsi altrove?

Egregio cav. Pessina, prima che il signor Moruzzi lasci il suo posto, Ella farà bene ad interrogarlo per conoscere quali rapporti abbia avuto la Cooperativa di Consumo col Municipio di Venzone, capitanato, dal cav. Bellina.

E non si arresti in ciò, egregio signor Commissario, levi le pulci dovunque trovino.

Quali provvedimenti prenderà l'Ente caricato di quegli impiegati assunti senza aver emanato avviso di concorso? E' un disgraziato paese che attenda una buona volta la sua risurrezione. Fa voti di fiducia ad Ella cav. Pessina. Tanto per la verità.

Alcuni Veneziani.

MANZINELLO LADRI IN CANONICA. — Ieri sera verso le ore due dopo mezzanotte, due individui, assai devoti a Mercurio, pratici dell'ambiente in cui furono, penetrarono nel domicilio di D. Pietro Dordani a Camino di Buttrio e, tra le altre cose, rubarono, fecero man bassa di circa mezzo quintale di carne suina. Assaggiarono anche il liquido di una damigiana nella speranza di rendere il dovuto onore a Bacco per le prossime feste pasquali, ma accortosi che si trattava di acqua credettero opportuno di lasciarla anche perché il Curato, svaligiato mai di quanto possedeva di meglio potesse sfamarsi d'insalata e di altre verdure per condire le quali l'aceto è indispensabile. Inoltre essendo tempo nuvolato, s'impossessarono pure di due ombrelli.

GEMONA SEDUTA CONSIGLIARE. — Giovedì 13 aprile corr. alle ore 16 si tenne il consiglio comunale per trattare le seguenti ordinarie del giorno: Ratifica delle deliberazioni della Giunta Municipale 1) 28 febbraio 1922, relativa all'acquisto della paratoie per i canali d'irrigazione; 2) idem sistemazione del cimitero; 3) 3 marzo 1922, indennità di 200 al maestro Giugliolini; 4) 28 marzo 1922, provvedimenti acquistati di terreno; 5) idem, acquisto terreni strada Buia.

Approvazioni in seconda lettura: aumento sussidio R. Scuola d'Arte; Contributo pubbl. Libro d'Oro dei Comuni in guerra; 8) idem per la "Messa Bovina"; 9) Aumento salari alle bidelle; 10) provvedimenti per il rifinimento idrico del Comune; 11) sussidio all'Associazione Mutilati, sez. di Gemona; 12) domanda Cargnelutti Giovanni per un ranco livello; 13) approvazione perizia sistemazione canali di secolamento; 14) idem riatti vari; conto danni di guerra in Ospedale; 15) approvazione liquidazione arretrato Scuole; 16) riatto del macero pubblico; 17) affittanza magazzini sottostanti alla piazza del Ferro; 18) concessione delle due scuole istituite Campo e Maniaglia; 19) domanda Trevisan Maria per cessione colonica a minor prezzo di quello fissato dal regolamento; 20) domanda di aumento del finanziamento da parte della Stato per gli anni 1920-21; 21) concorso di Comune per il Tempio in onore del Patria; 22) Rinnovi per l'Italianità dell'Adriatico.

22) nomina levantei della rosa e comunicazione del giudizio dell'Ufficio Prov. scolastico in merito agli insegnanti che compiono il triennio di provvisori provvedimenti relativi.

Taccuino del Pubblico Mercoledì 12 Aprile 1922

Leva il sole ore 5.58, tramonta 18.45 — Leva la luna ore 19.43, monta ore 5.58.

SANTI ED ONOMASTICI (12 aprile)

Mercoledì Santo. — S. Zenone vescovo di Verona dal 362 al 388. — Angelo Carletti da Crivasso, morto il 1492. — S. Vissia v. m. di Fermo. — S. Damiano vescovo di Pavia. — Vittore martire portoghese.

(13 aprile) GIOVEDÌ SANTO. — S. Giustino filosofo — S. Orso — S. Ermenegildo.

DIARIO SACRO Oggi, alle 11, in Duomo chiesa di Quarantore. La sera Ufficio delle anime.

Domani in Duomo solenne Pontificale consacrazione degli Olii; Sacra cena nella Lavanda dei piedi.

MERCATI Mercoledì 12: Casarsa, Mortegliano, Oederzo. Giovedì 13: Sacile, Flaibano, Avignone, Gorizia, Cividale.

Venerdì 14: Tarcento, Longoraso, Conchignano. Sabato 15: S. Daniele, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale.

TARCENTO

Comizio di protesta per il mancato pagamento dei danni di guerra

Anche a Tarcento, ieri 9 corrente, sul piazzale della Pretura, si tenne un solenne comizio di protesta per il mancato pagamento dei danni di guerra...

Il Sindaco di Tarcento, Sig. Tonchia geom. Pietro, aprì il Comizio e, con chiare e precise parole, spiegò lo scoglio dello stesso, portando la incondizionata adesione dell'Amministrazione Comunale e dell'adesione anche del Presidente della Deputazione Provinciale avv. A. Candolini e del Consigliere Provinciale G. B. Gori...

Parlarono quindi ascoltattissimi ed applauditissimi, l'avv. F. Peruzzi di Gemona e l'avv. Allatere di Udine i quali bene illuminarono gli intervenuti come il governo tenti di violare la legge sul risarcimento dei danni di guerra...

Fece osservare che, una energica azione di protesta s'impone ed invitò a voler aderire incondizionatamente all'azione che intenderà svolgere il Comitato Provinciale di Udine...

Il Sindaco di Tarcento quindi legge il sottoripreso ordine del giorno che venne approvato all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni.

Quindi il Comizio si sciolse senza incidente alcuno, così come con dignità e compattezza venne mantenuto; in dieci questo del grado di educazione civile e del sentimento del dovere del popolo friulano...

Costatato, ancora una volta, come venga sistematicamente posto in non cale dal Governo quanto, in fatto di risarcimento di danni di guerra, venne proclamato essere un impegno d'onore della Nazione...

Ritenuto che quanto più alto e sacro è il significato attribuito ad una legge dello Stato, tanto più sollecita, premurosa e larga deve essere l'applicazione; Nel mentre, anche per il prestigio del buon nome d'Italia, richiama il Governo al leale ed indilazionabile adempimento degli impegni assunti dallo Stato verso le popolazioni dei territori liberati dal nemico...

cui tutto fa bene sperare che la riunione suddetta riuscirà una vera manifestazione d'arte sacra di particolare importanza per la nostra Diocesi.

Pubblicheremo quindi, prima il programma, certi di far cosa grata agli amatori dell'arte i quali in quel giorno non mancheranno certo di accorrere numerosi in Pordenone, che si dispone ad accogliere l'elesta schiera colla sua consueta gentile ospitalità.

TRUFFA ALL'AMERICANA. — Ieri nella trattoria del sig. Quaglia sita in Corso Garibaldi N. 2 si organizzò una truffa all'americana che riuscì perfettamente.

Uno dei soliti rivenditori ambulanti di stoffa, d'accordo con suoi compagni, entrato nella trattoria dopo avere ordinata la birra cominciò a trattare coi due compagni la finta vendita dei quattro vestiti. Il rivenditore ad un certo punto finse un diverbio rifiutando dai due la somma di 350, dicendo che erano indegni di fare un tale vantaggioso acquisto e che a loro non avrebbe venduto nulla tacciandoli di colpe immaginarie ed ultraggiandoli. Rivolgendosi quindi ad un'avventore che stava colla sua fidanzata bevendo ad un tavolino vicino disse: A quel signore di buon grado vendi i vestiti e per farvi dispetto glielo do anche per sole L. 300; avete capito? A voi no, siete dei farabutti!

A questo punto uno degli ingiuriati fece segno al fortunato e preferito dalla sorte, di compere i vestiti a quel prezzo che loro li avrebbero rilevati dando gli una regalia. L'affare venne concluso. Il pacifico cittadino pagò le 300 lire e quando cercò di rimettere la merce, i due energumani erano spariti. A mara delusione per il povero, gabbiato perchè la stoffa non rappresentava che un valore di L. 70 circa.

APRIRE GLI OCCHI BISOGNA! FURTO DI BICICLETTA — UN ARRESTO. — Ieri i RR. CC. della stazione di Pordenone sequestrarono una bicicletta a cert. Pappi Luigi il quale tentava di venderla per L. 300 a Della Toffola Giuseppe di Fontanafredda. La bicicletta era stata rubata il giorno prima in piazza del Moto N. 10 in danno di Barabini Giuseppe il quale denunciando il furto non sapeva dare alcuna indicazione circa al rapinatore. Il Pappi Luigi venne arrestato ed interrogato confessò di aver egli perpetrato il furto.

CALMIERE. — Oggi a cura del Municipio di Pordenone vennero esposti numerosi manifesti nei quali è detto che a datare dal 15 e. m. il latte verrà ribassato a L. 1.30 al litro anziché 1.50 prezzo attuale.

Finalmente le autorità locali hanno compreso la necessità di porre un freno ai generi di latticini. Speriamo che quanto prima vi siano disposizioni in merito per burro, formaggio e per le uova. Sarebbe desiderabile che venissero emanate anche severe disposizioni per impedire ai negozianti l'incetta di dette derrate poichè la cittadina di Pordenone è sufficientemente popolata per assicurare lo smercio.

SCIOPERO DI PROTESTA. — L'associazione circosidariale dipendenti enti locali per oggi 12 corr. dichiara lo sciopero generale impiegati e salariati dal Comune. Tale sciopero viene ordinato dall'associazione Nazionale in segno di protesta contro il Senato del Regno, che ha negato l'approvazione al progetto di legge per L. 2.0 caro-viveri.

ARTEGNA CASO PIETOSO. — Si è presentata nella mia scuola una vedova di guerra a supplicare che perdonassi l'assenza di suo figlio. Il bambino della vedova di guerra aveva dovuto andare alla questua.

ARTEGNA CASO PIETOSO. — Si è presentata nella mia scuola una vedova di guerra a supplicare che perdonassi l'assenza di suo figlio. Il bambino della vedova di guerra aveva dovuto andare alla questua.

UDINE

ECHI

Fra le numerose scempiaggini sul congresso provinciale del P. P. dettate al «Giornale di Udine» dalla solenne unanime appassionata affermazione di disciplina che trionfò al Congresso, stesso, emerge una: «L'avv. Pettoello rimase escluso (dalle cariche) e così pure don Ostuzzi direttore del «Friuli» che sono a capo delle due correnti in cui è diviso il partito».

La scempiaggine è dupla: don Ostuzzi non capeggia nessuna corrente, anche perchè al Congresso nessuna tendenza si manifestò divergente da quella del Comitato Provinciale; don Ostuzzi non fu escluso da cariche perchè il direttore del nostro giornale statutariamente è membro del Comitato Provinciale.

Questa e le altre scempiaggini, del resto, fanno sorridere i popolari friulani che le trovano degne dell'organo avversario e degne del noto vanesio che le dettò.

Seduta della «Società Filologica»

Sotto la presidenza del prof. Pellis ebbe luogo ieri o sono un'importante seduta della «Filologica». Venne deciso per un nuovo concerto di villotte, poesie, teatro e prosa; per la pubblicazione dello «Stroico» del 1923; di tenere il prossimo congresso della società l'ultima domenica di settembre a Gorizia. Inoltre venne preso atto della riuscita pubblicazione di villotte friulane dovuta alla cura del prof. Enrico Morpurgo, e della iniziativa di una madaglia della società che ormai sta modellando il prof. Mistruzzi.

Si è stabilito per ultimo per la pubblicazione in serie di cartoline con dei ritratti dei friulani più illustri.

UNA SERIA LOTTERIA

Si può dire una seria Lotteria, quella che verrà estratta in Roma il giorno 27 APRILE 1923 a favore delle ASSOCIAZIONI NAZIONALI MUTILATI, INVALIDI EX COMBATTENTI per la costruzione di un Ospedale Manda recitata in Piperno. La data è resa nota al pubblico ed è anche stampata in ogni biglietto. Il pubblico ha diritto di sapere in quale giorno viene effettuata l'estrazione di una Lotteria che pone i suoi biglietti in vendita.

La LOTTERIA DI PIPERNO lo fa sapere, perchè così deve essere, ed il giorno 27 Aprile sarà con certezza effettuata l'estrazione dei numeri.

Il pubblico ha pure diritto di essere assicurato che l'importo totale dei premi promessi sarà assolutamente tutto pagato ai soli biglietti venduti e che saranno favoriti dalla sorte.

La Lotteria di Piperno ha il suo Piano leale e sano e non riacchiude spiacevoli sorprese. Il pubblico stia in guardia se non vuole essere turlupinato dalla promessa di vistosi premi che probabilmente non vanno al pubblico ma restano a favore degli Enti che lanciano Lotterie con fortissime emissioni di biglietti, per avere così maggiori probabilità, che i premi restino ai biglietti non venduti. La Lotteria di Piperno ha una emissione limitata di 1.500.000 biglietti ed assicura che l'importo dei premi deve essere tutto pagato perchè sarà assegnato ai soli biglietti venduti, favoriti dalla sorte. Questa è una Lotteria leale e benefica e meritevole dell'aiuto del pubblico, il quale non deve esitare di acquistare i suoi biglietti, che costano DUE LIRE ognuno e sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati.

Partenza di funzionario. Giovedì alla volta di Roma partirà il cav. uff. Guido Fabrocini, ragioniere capo addetto al pagamento danni di guerra, richiamato in sede al Ministero per le Terre Liberate.

Il breve soggiorno presso questa Intendenza nell'esplicazione delle sue difficili mansioni, ebbe ad accattivarsi la stima, la simpatia dei funzionari tutti, per le varie sue doti. Lascia un profondo solco di memorie affettuose per la sua bontà intelligente. Nel porgere il saluto, al cav. uff. Fabrocini, facciamo voti che esso non sia un addio ma un'arrivederci a presto.

Circo Montico - Casartelli. Le rappresentazioni al Circo Montico-Casartelli, che ha innalzate le sue larghe tende in Piazza Umberto I, si susseguono con un crescente concorso di spettatori. Ieri sera applauditissima la rappresentazione sportiva.

Stato Civile

dello Stato Civile dal 1 all'8 aprile 1922.

NASOITE

Nati vivi maschi 25, esposti 3 femmine nate vive 8 esposte 2; totale nati 38. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Luvison Umberto idraulico con Fasano Regina casal. — Razzano Pasquale parrucchiere con Michielli Iva civile. — Petrozzi Giuseppe fornaio con Cecovich Emma casal. — Colussi Angelo bracciante con Pels Giuseppina casal. — Blasoni Antonio carpentiere

con Izzo Maria casal. — Cainero Giovanni agric. — con Gottardo Giuseppina contadina. — Palmiero Salvatore sar to con Dini Luigia sarta. — Sirch Michele carradore con Pravisani Anna casal. — Marini Isidor, carrettiere con More Anna casal. — dott. Rizzo Rosario segr. poste con La Marca Marietta civile. — Costantini Arrigo fabbro con Zilli Maria casal. — Rossi Ferdinando fabbro con Caramore Ida casal. — Grandi Dante ferroviere con Fonj Antonietta casal. — Sorice Alfonso tenente cavalleria con Borgomaner, Caterina civile. — Gottardo Francesco ferrov con Bulfoni Rosalia casal. — Simonetto Placido operaio, con Sebastianutti Lucia casal. — Comirato dott. Giuseppe medico chir. con Franzolini Santa civile. — Ariavig Antonio agric. con Gori Francesca casal. — Casarsa Vittore ferroviere con Secco Antonia casal. — De Cesco Domenico agente postale con Paron Rosa casal. — Lodolo Giovanni agric. con Angela Colussi contadina.

Bilancio annuale della Cassa Rurale Cattolica Risparmio - Prestiti di S. Giov. Battista in Codroipo

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVO. — Numerario in Cassa Lire 3520.41 — Cambiali in portafoglio L. 35273.10 — Titoli di debito dello Stato L. 975 — Conti correnti attivi (capit. ed inter.) L. 917.605 — Mobili Lire 60 — Totale L. 331554.56. PATRIMONIO SOCIALE. — Capitale versato (quote sociali) L. 225. Fondo di riserva L. 230 = L. 3055. PASSIVO. — Patrimonio sociale L. 3055 — Depositi vari (capit. ed inter.) L. 127403.50 — Interessi riscossi e non maturati sui prestiti L. 378.62 — Totale L. 130.837.15 — Utile netto dell'esercizio 1921 L. 717.44 — Somma Lire L. 131.554.56.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1921

RENDITE. — Interessi maturati nel 1921 sui prestiti attivi L. 1814.04 — Interessi maturati nel 1921 sui conti corr. attivi e sui titoli di credito Lire 4016.05 — Totale L. 5830.09. SPESE. — Interessi maturati nel 1921 sui depositi: attivi L. 4507.05 — Spese d'amministrazione L. 605.00 — Utile L. 5112.65 — Utile netto dell'esercizio 1921 L. 717.44 — Somma Lire 5830.09. Si dichiara che il presente bilancio è conforme a verità. Sindaci: Santnac, Angelo, Miani Pietro, Paron Alessandro. Il ragioniere: Solito Michele. Il Presidente: Gio. Batta Tubar. I Consiglieri: M. Vello Angela, Gos Pietro.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Pietro Apostolo in TARCENTO

(Società Coop. in nome collettivo)

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1921

ATTIVO. — Numerario in cassa Lire 5672.42; cambiali in portafoglio, 126394.02; depositi attivi in conto corr. 105813.80; mobili e spese d'impianto 500.96; effetti e crediti in sofferenza 3487.13; valori pubblici 100.100.00 — totale dell'attivo L. 341.968.33. PASSIVO. — Patrimonio sociale, a) quote sociali L. 269; b) fondo di riserva 3995.53; totale 4264.53; Depositi a risparmio (cap. e int.) 326816.48; Interessi riscossi e non maturati 3790.57; fondo speciale 6023.41; totale passivo L. 340894.99; Utile netto dell'esercizio corr. 073.34; somma totale L. 341968.33. PROFITTI. — Interessi sui prestiti attivi L. 10337.28; interessi sui depositi in conto corr. 5238.80; interessi sui titoli di credito, 6000; totale dei profitti L. 21576.08.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità di Udine pervennero le seguenti offerte: per onoranze in morte di Padovani Pasquale: Paganò Angelo L. 10 — di Cabai Antonio: Zanella Lucia 5 — di Mario Canali: Pelizzo Leonardo 10; Pelizzo Giovanni 5 — di Anna Trauner Zantunini: Rosero Augusto 10 — di Sermenn Rina: Lugato Emilio 5; Ortesiana e Giovanni Pelizzo 5 — di Coccolo Daniele: Famiglia Valle Ciani (Fagagna) 10; Valle Guglielmo (id.) 10.

TEATRO SOCIALE

Decisamente gli impresari a cui è affidato il nostro «Unico» hanno snarrato l'elenco degli operisti. Meno male che essi si ricordano di Giacomo Puccini di cui rindiamo l'anno scorso, con «La Bohème», «Madama Butterfly». Ed è appunto per questo che «Madama Butterfly» ritorna questa sera a Udine. Nel presente ciclo di esecuzioni, «Madama Butterfly» fa un buon terzo con «La fanciulla del West» — che partirà Domenica sera — e con la «Tosca» che ritornerà sabato. E siano benvenute le opere pucciniane; due l'anno scorso e tre quest'anno. E la «Manon Lescaut»?

«Madama Butterfly» sarà diretta questa sera dall'infaticabile maestro Zuccani. La protagonista sarà Bina de Marchini, «Zuzuky» Ida Mammari. Come l'anno scorso, il valoroso tenore Agostino Capuzzo vestirà la divisa del «tenente Pinkerton».

Elenchiamo gli altri esecutori, buoni elementi apprezzati nelle recenti opere: Armand, Santolini «Sharpless»; Eugenio Sandrini «Principe Yamadori»; «Zio Bonzo» ed infine il simpatico Enrico Giunta «Goro».

Maestro istruttore del coro sarà ancora l'ottimo Giuseppe Caleffa. Domani «Madama Butterfly» e sabato «Tosca».

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure oftalmiche e operatorie per occhi loschi; cura refrattiva; incriminazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17.15. Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco.

Coop. Agricola di Consumo di Artegia Esercizio 1921

Bilancio annuale al 31 dicembre 1921 approvato dall'Assemblea Generale del 9 marzo 1922.

ATTIVO. — Numerario in cassa lire 3898.30; merci esistenti al magazzino 28235.11; mobili ecc. 6174.70; crediti verso fornitori 396.50; totale dell'attivo 38704.61; perdita netta dell'esercizio 8083.99; totale di Bilancio 46788.60. PASSIVO. — Debiti verso fornitori L. 2903.60; debiti verso la Cassa Rurale 13000.00; totale del passivo 15903.60; capitale sociale 30885.00; totale di Bilancio L. 46788.60. Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità. Il Presidente del nuovo Consiglio: V. Adotti; I Sindaci: Di Manto Leonzio; Il Segretario: rag. Domenico Traunero.

Società Coop. di Lavoro in nome collettivo di S. Lucia FORNI DI SOPRA

STATO ATTIVO E PASSIVO AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVO. — Danaro in cassa Lire 3250.63 — Crediti verso i terzi Lire 1527.90 — Crediti per lavori eseguiti e liquidati L. 138334.59 — Crediti per lavori eseguiti e non liquidati (a prezzo di contratto o di tariffa dedotte le tare e misure) L. 166.878.88 — Stabili Lire 400 — Macchine, attrezzi e materiali di proprietà della Società, sia in deposito, sia impiegati nei lavori in corso L. 31257.80 — Mobili e spese di impianto da ammortizzare L. 1 — Totale L. 341.650.80. PASSIVO. — Fondo di riserva (tasse d'ingresso N. 259 x 5.00 = Lire 1295; ordinario L. 278704) = Lire 29165.41 — Debiti per acquisto di macchine, attrezzi e materiali L. 593.20 — Debiti verso fornitori di materie prime L. 10102.85 — Passività diverse: cambiarie L. 242991.38 — in cessione di credito o procure da esigere: Consorzio Regionale Carnico L. 22350; Ditta Nigris L. 3687.50 = L. 26037.80 — Salari da liquidare per lavori in corso, L. 10 mila — Debiti per lavori fatti eseguire a cottimo L. 4000 — Utile netto dell'esercizio annuale L. 18760.16 — Totale L. 341.650.80.

RENDITE

E SPESE DELL'ESERCIZIO 1921 RENDITE. — Ammontare complessivi dei valori e delle forniture assunte durante tutto l'anno L. 434683.77 — Rendite diverse dalle precedenti e proventi straordinari cessione materiali L. 7299.80 — Totale L. 441983.57. SPESE. — Salari pagati: ai soci L. 15.679.52 — agli ausiliari L. 98622 — Fitti locali L. 2766.45 — Illuminazione, riscaldamento ed altri generi accessori d'uso, sia nella sede sociale, sia nell'esecuzione dei lavori L. 82.40 — Acquisto di materiali L. 84317.75 — Imposte e tasse di ogni specie Lire 1438.25 — Interessi sui debiti diversi L. 14939.33 — Spese di cancelleria e postali L. 789 — Spese diverse Lire 824.62 — Spese per i contratti sopra licenze e viaggi L. 11836.90 — Assicurazione Infortuni disoccupazione, invalidità e vecchiezze L. 10785.50 — Tra sporti a mezza cavalli; e camion Lire 33831.69 — Utile netto dell'esercizio annuale L. 18760.16 — Totale Lire 441983.57.

I sottoscritti dichiarano che la presente è conforme alla verità. Gli Amministratori: Agnese Isidoro, R. Antoniaconi De Santa Giovanni. I Sindaci: Ermenegildo Pavoni, Scialumini Gioacchino. Visto e depositato oggi in Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo al N. 60 R. G. e 36 reg. Società. Tolmezzo, 24 marzo 1922.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

CARBONI FOSSILI INGLESI ANTRACITE COKE A PREZZI DI CONCORRENZA Qualità speciali per Fornaci da laterizi, da calce, per Filande, ecc. Rivolgersi alla Ditta GATTI E MARCHESI - Venezia Campo S. Giuliano N. 235 - Telefono N. 1403 Filiale per il Friuli presso il Rag. ATTILIO CONTI - Udine, Via Francesco Mantica N. 2

a UDINE gli avvisi per il PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la rara, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciale Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Domande d'impiego

CHAUFFEUR - meccanico auto motoreista patentato, primarie referenze. Occuperebbe presso azienda o privato. Indirizzare Cassetta 831 Unione Pubblicità, Udine.

PORDENONE

CONVEGNO DI SCUOLE CANTO. — La Commissione Concordata di S. Cecilia ha indetto per il pomeriggio del giorno 25 aprile corrente, festa di S. Marco, un convegno di scuole cantorum Diocesane da tenersi nel Duomo di Pordenone. Ormai è assicurato l'intervento di numerose scuole e stanno attendendo altre adesioni, per

**Aumenti di pensione a favore dei grandi invalidi di guerra**

L'Ufficio Provinciale per l'Assistenza Militare e Pensioni di Guerra comunica:

Con R. D. n. 1738 del 19 novembre 1921, vengono concessi a favore dei grandi invalidi di guerra aumenti di pensione a decorrere dal 3 novembre 1921 e fino a tutto il 30 giugno 1923.

Tali aumenti vanno corrisposti nella misura di L. 3.000, 2.400, 1.800 e Lire 1.500 a seconda della infermità di cui risulta affetto l'invalido o mutilato.

Furono diramati in proposito a tutti i Comuni della Provincia, alla Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Sezione di Udine, Ass. Naz. Combattenti di Udine, Ospedale Militare Opera Naz. Invalidi della Guerra, Distretto Militare e a tutte le stazioni dei Reali Carabinieri della Provincia manifesti e circolari recanti le suddette norme, affinché siano portati a conoscenza degli aventi diritto.

Per gli invalidi e mutilati già provvisti di aumento di pensione di L. 1.800 concesso con R. D. 7 Giugno 1920 N. 738, verrà provveduto d'ufficio direttamente dal Sottosegretariato Assistenza Militare e Pensioni di Guerra ad apporre le nuove concessioni. Per coloro che sono sprovvisti, dovranno rivolgersi domanda alla più vicina stazione dei Reali Carabinieri che provvederà all'esplicitamento delle pratiche necessarie al fine di ottenere le concessioni di cui sopra.

**R. Corte d'Assise**

**Tentano rubar cocomeri... e vanno all'Assise!**

Comparsero ieri davanti ai giurati delle nostre Assise certi Bottos Umberto di Domenico, nato il 12 dicembre 1902 a Villotta Chions, contadino incensurato; Diana Angelo di Pietro nato il 28 agosto 1903 a Tiezzo di Azzano, contadino, incensurato. Imputati 1) di avere in Villotta di Chions nella notte del 6 settembre 1919 di correati tra loro, indottrinati in un orto di spettanza di Liut Secondiano per rubarvi dei cocomeri e sorpresi dal Liut medesimo, impossessandosi di quel prodotto, usato grave minaccia verso il detto Liut sparandosi dal Bottos un colpo di fucile, come erasi tra gli imputati previamente accordato, nel caso fossero stati sorpresi allo scopo di intimorire il proprietario del fondo e procurarsi l'impunità, delitto di rapina previsto dagli art. 406 cap. 408 del Cod. Pen.

Il Bottos inoltre: di avere omesso di denunciare e consegnare entro il termine stabilito dallo art. 2 e dal Bando del Comando Supremo del R. Esercito 14 novembre 1918 di un fucile di guerra austriaco che era bottino di guerra.

**L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI**

BOTTOS UMBERTO narra di essere andato a rubare cocomeri e fuggendo in seguito all'arrivo del proprietario, Liut Secondiano, di aver sparato un colpo di fucile in aria. L'arma la trovò la sera prima. A questo punto il Presidente contesta la deposizione del Bottos leggendo il verbale fatto dalla autorità al momento dell'arresto.

Il Bottos è giovane imberbe, veste decentemente ascolta in silenzio la lettura.

DIANA ANGELO nulla dice di nuovo. Asserisce la versione fatta al giudice istruttore. Finita la lettura ed in seguito ad invito del presidente siede.

**L'INTERROGATORIO DEI TESTI**

Dopo la lettura della deposizione della parte lesa, non comparso, ha inizio l'interrogatorio dei testi.

LIUT SISTO di anni 57 è fratello del debitato. Narra che i giovani vennero condotti a casa sua dal Secondiano. Assieme ad altri famigliari tornò con gli imputati nel campo alla ricerca del fucile. Nulla dice di nuovo.

BANDIERA ANTONIO di Luigi di anni 27, Seppe dai fratelli Liut che fu sparato, un colpo di fucile.

Zucchetti Pietro di Giovanni, Bertio Angelo, Calderan Antonio nulla dicono di nuovo escludendo che la fucilata fosse stata sparata contro il Liut che era a stretto contatto col Diana.

**LE ARRINGHE**

Il P. M. avv. Rizzi sostiene i capi di accusa. Però nelle sue conclusioni animato da senso di umanità verso i minorenni che siedono in gabbia dice che non si dovrà se i giurati accoglieranno la tesi del difensore.

L'avv. Drusci fa notare come da 14 mesi i due giovani si trovano in carcere e sostiene brillantemente l'esclusione in via assoluta della rapina chiedendo per il tentativo di furto il minimo della pena.

**IL VERDETTO E LA SENTENZA**

In seguito al verdetto emanato dai giurati il P. M. chiede la condanna dei due giovani a mesi 3 e giorni 24 ciascuno.

La difesa invocò la non iscrizione nel casellario.

Il Presidente cav. Dolci lesse quindi la sentenza in cui il Bottos veniva condannato a mesi 2 e giorni 17 il Diana a mesi 2 giorni 15 ed alla multa di li-

re 196. La pena è condonata eprei i due imputati vennero rimessi subito in libertà.

**Orario delle Ferrovie**

**TARVISIO - UDINE**

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (\*\*). — 18.30 — 22.20 (\*). PONTREBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (\*\*). — 19 — 23.30 d. (\*).

STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (\*\*). — 21.10 — 0.20 d. (\*) GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (\*\*). — 21.40 — 0.36 d. (\*).

UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (\*\*). — 22.45 — 1.15 d. (\*). (\*) Martedì, Giovedì e Sabato. (\*\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - TARVISIO**

UDINE p. 4.15 d. (\*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45. GEMONA 4.56 d. (\*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.

STAZ. CARNIA 5.15 d. (\*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7. PONTREBA 6.33 d. (\*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.

TARVISIO a. 7.35 d. (\*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56. (\*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

**UDINE - VENEZIA**

UDINE p. 5.15 — 7 (\*\*). — 9.35 (\*\*). — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (\*) CASARSA 6.15 — 10.36 (\*\*). — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (\*\*).

PORDENONE 6.42 — 11.3 (\*\*). — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (\*). TREVISO 8.28 — 12.55 (\*\*). — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (\*).

VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (\*\*). 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (\*). (\*\*). Sospeso la domenica. (\*) Sospeso il lunedì. (\*\*\*) Fino a Casarsa.

**VENEZIA - UDINE**

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (\*) — 18.40. TREVISO 1.20 (\*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (\*) — 19.54.

PORDENONE 2.46 (\*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (\*) — 21.49. CASARSA 3.10 (\*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (\*) — 22.20.

UDINE a. 4 (\*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (\*) — 23.20. (\*) Sospeso la domenica.

**CIVIDALE - UDINE**

CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.50. UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

**UDINE - CIVIDALE**

UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55. CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

**UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 18.45 — 17.30 (\*) — 19.45. CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (\*) — 20.31.

GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (\*) — 21.1. TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.

(\*) Sospeso la domenica.

**TRIESTE - GORIZIA - UDINE**

TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20. GORIZIA (Mer.) 5.57 (\*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.

CORMONS 6.29 (\*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12. UDINE a. 7.5 (\*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.

(\*) Sospeso la domenica.

**PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA**

PORTOGRUARO p. 7.20 (\*) — 17.5 (\*\*). — 20.55. S. VITO AL TAGL. 7.52 (\*) — 17.31 (\*\*). — 21.25.

CASARSA 8.30 (\*) — 18.30 (\*). SPILIMBERGO 9.15 (\*) — 19.13 (\*). GEMONA a. 10.24 (\*) — 20.24 (\*).

(\*) Sospeso la domenica. (\*\*\*) Fino a Casarsa e sosp. la dom. GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO. GEMONA p. 4.25 (\*) — 16 (\*).

SPILIMBERGO 5.30 (\*) — 17.2 (\*) — 18.35 (\*). CASARSA 4.30 (\*) — 7.15 (\*\*). — 7.25 (\*\*). — 18.46 (\*).

PORTOGRUARO a. 5.10 (\*) — 7.55 (\*\*). — 19.14 (\*). (\*) Sospeso la domenica. (\*\*\*) Da Casarsa.

**CARNIA - VILLASANTINA**

CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (\*) — 17.25 (\*\*). — 18.50 (\*) — 21.20. TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (\*) — 18.4 (\*\*). — 19.26 (\*) — 21.59.

VILLASANTINA a. 9. — 12 (\*) — 18.20 (\*\*). — 19.42 (\*) — 22.15. (\*) Sospeso la domenica. (\*\*\*) Solo alla domenica.

**VILLASANTINA - CARNIA**

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (\*) — 11.15 (\*\*). — 17.25 (\*) — 20. TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (\*) — 11.44 (\*\*). — 17.54 (\*) — 20.29.

CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (\*) — 12.10 (\*\*). — 18.20 (\*) — 20.55. (\*) Sospeso la domenica. (\*\*\*) Solo la domenica.

**PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA**

PORTOGRUARO p. 5.30 (\*) — 9.30 — 17.3. MOTTA DI LIV. a. 6.24 (\*) — 10.14 — 17.50.

(\*) Sospeso la domenica.

**Associazione Agraria Friulana**

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

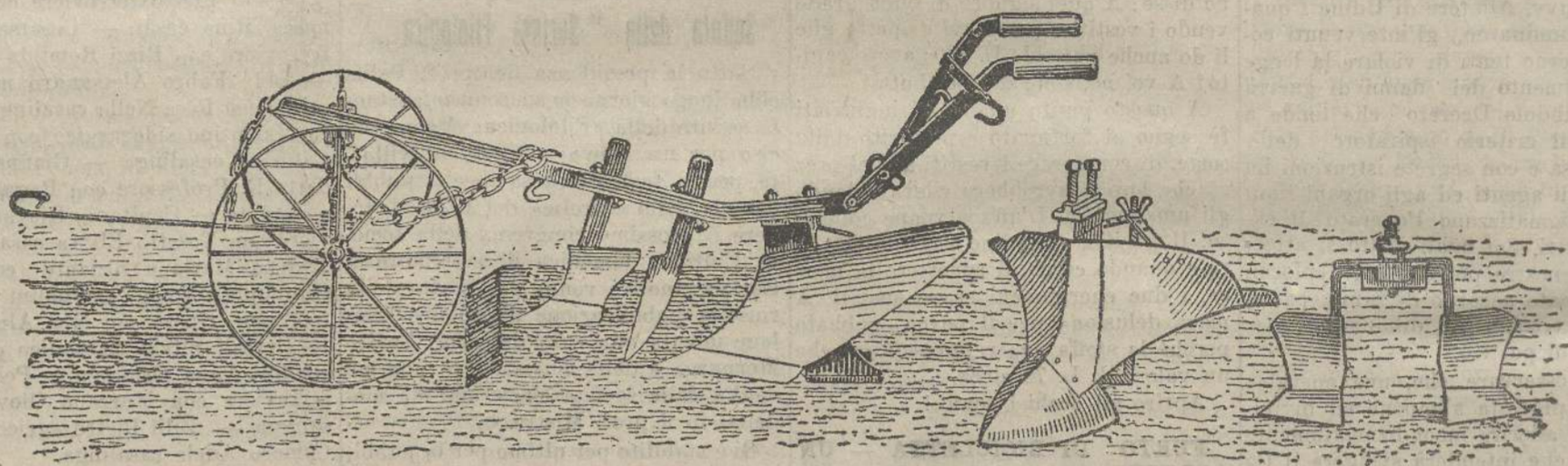
**Corpi lavoranti dell'aratro universale**

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte. Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai « zappini », sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

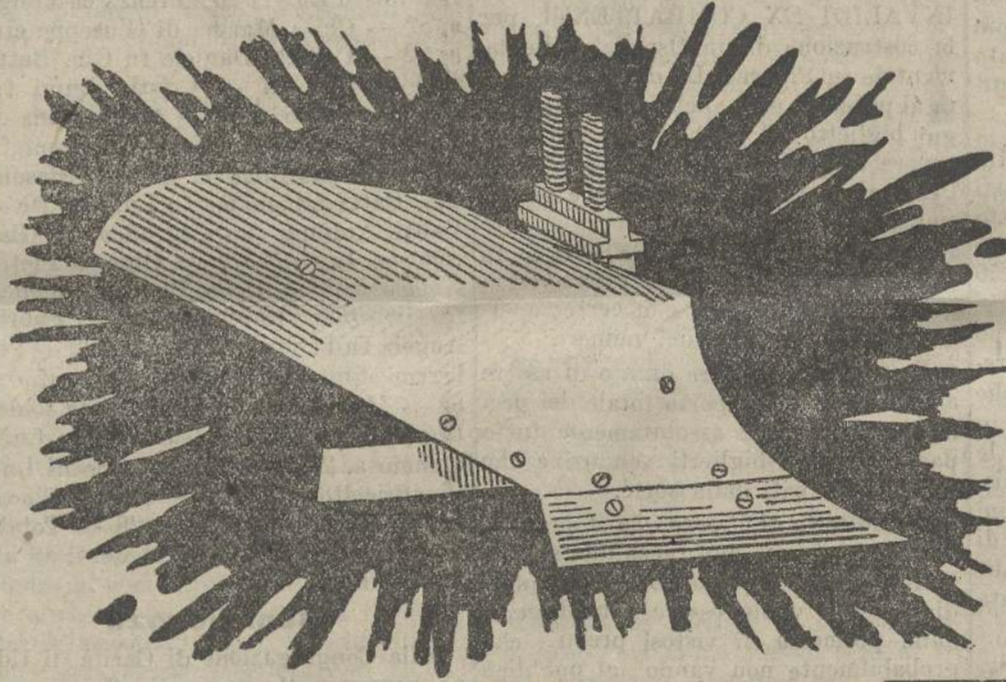
L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo. Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina bene impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) - Centinaia di esemplari pronti - presso la « Sezione Macchine » dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle).

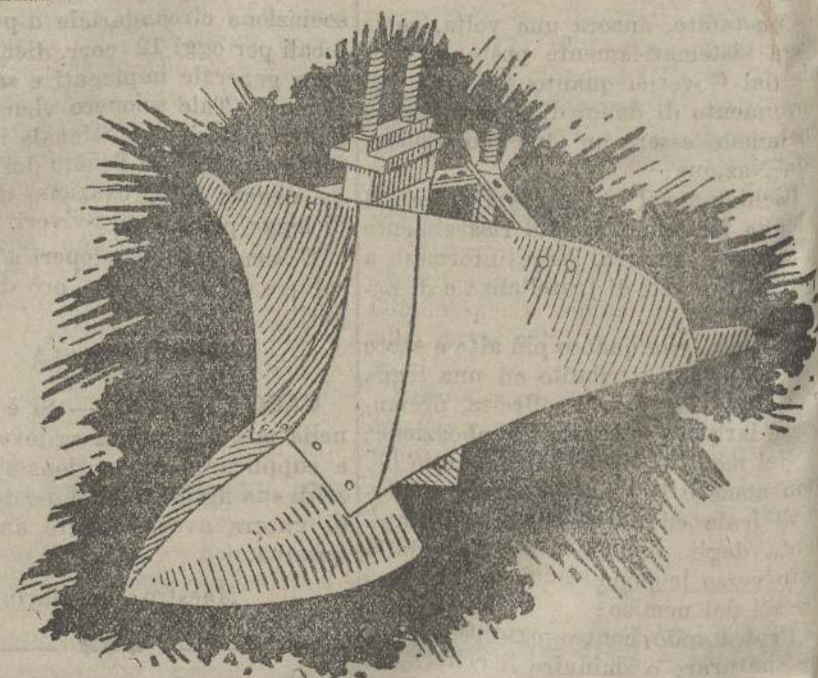
N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.



Il corpo "aratore",

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

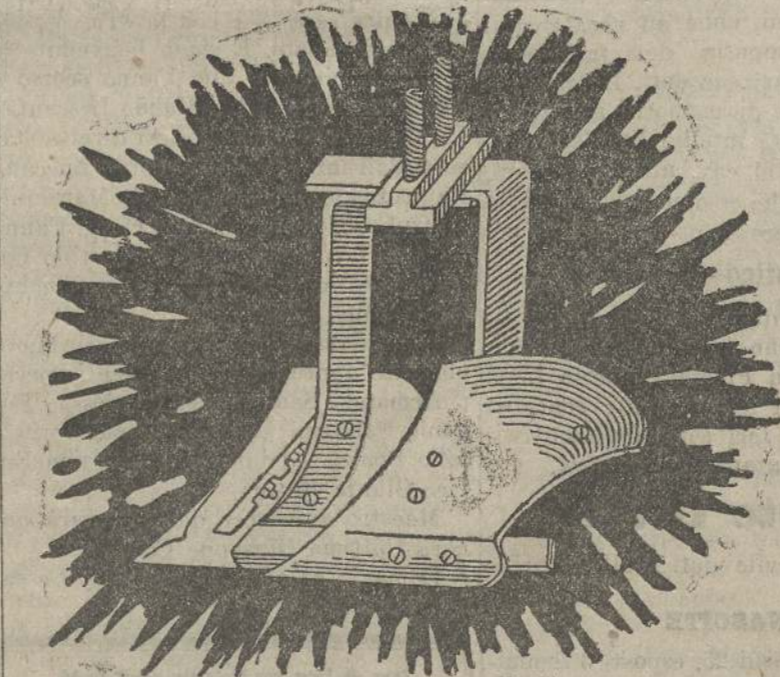


I "ZAPPINI",

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi corpi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di sarchiare colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzioni di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.



**TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.**

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA